

Luoghi da rigenerare

Restituire alle comunità attraverso la cultura luoghi abbandonati o sottoutilizzati

Bando con scadenza

13 luglio 2023

BANDI 2023 - ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	4
4.2 <i>Progetti ammissibili</i>	5
4.3 <i>Criteria</i>	6
4.4 <i>Soggetti non ammissibili</i>	6
4.5 <i>Progetti non ammissibili</i>	6
4.6 <i>Iter di presentazione</i>	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	7

Luoghi da rigenerare

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito dell'obiettivo strategico "Nuova partecipazione culturale". Il bando è con scadenza.

2. IL CONTESTO

Fondazione Cariplo lavora da oltre vent'anni a favore della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico di pregio sia per la creazione ed il consolidamento di sistemi e distretti culturali, promuovendo processi di progettazione integrata, sia per la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione di beni, con particolare attenzione alla loro gestione ed alla sostenibilità economica.

La sempre più diffusa presenza - all'interno dei tessuti urbani ed extra urbani - di edifici ed aree circostanti inutilizzati o sottoutilizzati, rappresenta una delle ragioni che concorrono al verificarsi di fenomeni di degrado fisico e rischio sociale per le comunità locali. Pertanto, è importante facilitare percorsi di rigenerazione che possano rappresentare un'occasione per le persone di rivivere questi luoghi, ormai privi della loro funzione originaria, come "luoghi in attesa" e come risorse da riscoprire e riattivare.

La rigenerazione degli edifici ed il ripristino di condizioni di originaria bellezza e integrità delle aree circostanti contribuiscono infatti a creare condizioni favorevoli per il benessere delle comunità, promuovendo inoltre la consapevolezza che vivere in un contesto riattivato e partecipato possa contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone.

In tal senso, meritevole di attenzione e d'intervento è anche la perdita d'uso di molti edifici legati al culto e all'ambito religioso, fenomeno crescente in tutta Europa, che in Italia si distingue non solo in termini numerici, ma anche per l'impatto proprio sul patrimonio architettonico di pregio.

Negli anni più recenti, la Fondazione ha sperimentato su questi temi approcci innovativi, come quello del riuso transitorio, per la rifunzionalizzazione di beni storici ed edifici in condizioni di disuso e sottoutilizzo e nuove modalità di azione per la valorizzazione e la riqualificazione di contesti paesaggistici degradati, anche attraverso interventi di mitigazione ed eliminazione di porzioni di immobili o di eventuali superfetazioni incoerenti. Attraverso i diversi strumenti dedicati, sono stati sostenuti interventi che, differenti per tipologia, dimensione economica, contesto territoriale e complessità, si sono dimostrati coerenti ad una strategia più ampia di rigenerazione a base culturale, promossa dalla Fondazione anche attraverso il programma intersettoriale "Lacittàintorno", attivo dal 2016. In molti di questi casi si è confermato che il sostegno a questo tipo di operazioni, per avere un'efficacia di medio-lungo termine, debba contemplare non solo la componente economica dedicata agli investimenti strutturali - già peraltro ampiamente prevista dagli strumenti messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - ma anche fornire un incentivo all'avvio ed alla gestione di attività, con particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità di riferimento, sia nelle fasi di progettazione degli interventi che, poi, in quelle di realizzazione e monitoraggio. Decisivo, inoltre, appare il loro posizionamento in strategie più ampie di valorizzazione del contesto territoriale, sia in chiave di sviluppo e reinterpretazione delle filiere locali che di inserimento nel tessuto sociale e culturale.

3. GLI OBIETTIVI

Fondazione Cariplo intende facilitare processi di rigenerazione a base culturale sostenendo, anche attraverso percorsi di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, la realizzazione di interventi di riuso e di riqualificazione di edifici in disuso o sottoutilizzati e delle aree circostanti, al fine di sperimentare ed avviare nuove funzioni di natura culturale ed artistica e di restituire alla fruizione delle comunità tali luoghi.

4. LINEE GUIDA

La Fondazione premierà proposte - inserite in processi di rigenerazione a base culturale di contesti urbani, territoriali e paesaggistici - che contemplino la rifunzionalizzazione e/o il recupero di edifici, o porzioni di essi e delle aree circostanti; i progetti dovranno garantire un'apertura continuativa di tali luoghi, prevedendo l'attivazione di nuove funzioni d'uso di natura culturale, anche di carattere sperimentale; dovranno inoltre contemplare azioni ed impatti sulle aree circostanti, specie se in stato di degrado e incuria, anche attraverso la realizzazione di forme artistiche, installazioni di design e site-specific o il ricorso all'utilizzo del verde.

Tali processi dovranno essere basati su:

- l'integrazione e la coerenza all'interno di piani o programmi, già attivati o in corso di elaborazione, di rigenerazione e valorizzazione del contesto culturale e sociale di riferimento;
- l'ingaggio delle comunità sia nella fase di individuazione dei luoghi che nella scelta delle funzioni d'uso, nonché nel corso del processo gestionale e di monitoraggio delle azioni di progetto;
- la condivisione attiva da parte di una rete di soggetti locali, con particolare attenzione alle giovani realtà emergenti, che possa garantire la realizzazione ed il grado di innovazione delle attività, in una prospettiva durevole.

Le candidature dovranno essere riferite a edifici dismessi o sottoutilizzati, o porzioni di essi, particolarmente significativi in termini di posizione, valore identitario per le comunità, anche in connessione con le aree circostanti, specie se in condizioni di degrado ed incuria. Gli immobili oggetto d'intervento potranno essere vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).

I progetti dovranno infine prevedere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati, ad esempio, in termini di apertura effettiva e continuativa dei luoghi, partecipazione della cittadinanza alle proposte e alle attività, ampliamento della rete dei soggetti coinvolti, capacità di generare risorse e di creare opportunità di lavoro.

4.1 Soggetti destinatari

Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi, organizzazioni private nonprofit. Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri soggetti ammissibili; qualora la candidatura sia presentata da un ente pubblico o da un ente ecclesiastico-religioso, è obbligatoria la presentazione in forma di partenariato con un ente del Terzo Settore attivo in campo culturale.

Si specifica che gli enti proprietari e/o affidatari (possessori o detentori) degli edifici interessati dal progetto dovranno essere coinvolti in qualità di capofila o partner. I proprietari degli immobili - anche qualora esterni al partenariato - dovranno in ogni caso godere dei requisiti di ammissibilità al contributo di Fondazione Cariplo; inoltre dovrà sempre sussistere tra il soggetto proprietario e l'eventuale soggetto affidatario un contratto che attribuisca la disponibilità dell'edificio.

Quanto alle regole generali, si rinvia ai seguenti documenti:

- "Criteri generali per la concessione di contributi";
- "Guida alla presentazione dei progetti su bandi".

Le organizzazioni private nonprofit, se capofila, saranno ritenute ammissibili al presente bando a condizione che:

- presentino, tra le finalità principali del proprio Statuto, la gestione di attività e/o beni culturali e vantino, almeno negli ultimi 2 anni, un'attività di tipo professionale, regolare e non episodica in campo artistico-culturale; tale esperienza potrà essere documentata all'interno dell'allegato obbligatorio Descrizione dettagliata del progetto.
- redigano il bilancio conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore nel marzo del 2009;
- esponcano, in relazione all'anno precedente, un valore non negativo di patrimonio netto. Nel caso di valore

negativo, è necessario dimostrare di avere adottato provvedimenti/strategie di ricapitalizzazione (o ricostituzione del fondo di dotazione).

Si richiede infine che i soggetti proponenti e gli eventuali partner di progetto:

- rispettino la legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti i collaboratori e adottino, nei confronti dei lavoratori e dei fornitori, una condotta regolare (equità dei compensi, rispetto dei contratti e dei tempi di pagamento ecc.).

4.2 Progetti ammissibili

Le proposte dovranno essere riferite a progetti di rigenerazione di edifici, con particolare attenzione alle aree circostanti.

Le candidature dovranno, inoltre, soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione del progetto nel territorio di riferimento della Fondazione (la regione Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);
- integrazione degli interventi all'interno di piani o programmi già attivati, o in corso di elaborazione, di rigenerazione e valorizzazione dei contesti culturali, artistici e sociali di riferimento;
- durata compresa tra i 12 e i 36 mesi, con avvio successivo alla data di scadenza del bando;
- richiesta massima di contributo pari a 400.000 euro e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati; l'ammontare richiesto dovrà comunque essere commisurato alle dimensioni economico-finanziarie e alle attività pregresse dei proponenti;
- costi per interventi di manutenzione, adeguamento e allestimenti (voci di spesa A02, A03, A04), unitamente alle spese di progettazione e direzione lavori (voce di spesa A07), non superiori al 75% dei costi totali preventivati;
- costi per l'avvio e la gestione delle nuove funzioni d'uso individuate pari ad almeno il 25% dei costi totali preventivati.

La candidatura dovrà essere corredata dei seguenti allegati obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità dell'edificio;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nell'Area riservata, nonché sul sito www.fondazionecariplo.it nella sezione dedicata al bando);
- qualora il soggetto proprietario degli edifici e delle aree non faccia parte del partenariato richiedente, un documento a firma del legale rappresentante in cui dichiara di essere a conoscenza del progetto candidato e di condividerne i contenuti;
- progettazione almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica comprensiva di relazione tecnica, stima economica/computo metrico, elaborati grafici e fotografici, eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi, eventuale istanza di autorizzazione trasmessa alla Soprintendenza competente nel caso di immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. Nel caso di allestimenti e di realizzazioni artistiche o di design nelle aree circostanti, un progetto curatoriale dettagliato comprensivo di elaborati grafici e fotografici, preventivi, autorizzazioni necessarie e curriculum vitae e/o portfolio degli artisti e della curatela.

Si precisa che oltre ai documenti sopra menzionati, le proposte dovranno essere corredate degli allegati obbligatori previsti dalla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi"; si segnala che nel documento "Descrizione dettagliata di progetto" i proponenti dovranno seguire le indicazioni riportate all'interno della Guida, illustrando dettagliatamente l'analisi del contesto; i piani o programmi di rigenerazione e valorizzazione territoriale entro cui l'intervento proposto si inserisce; il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, già avviato o in fase di realizzazione; la descrizione delle opere previste sugli edifici, nonché sulle aree circostanti; un piano dettagliato delle azioni e dei servizi culturali, concepiti in relazione alle funzioni d'uso, completo di un prospetto di sostenibilità economica di medio-lungo periodo; un piano di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle nuove destinazioni d'uso individuate.

In caso di realizzazione di forme artistiche, da collocare nelle aree circostanti, dovrà essere inoltre allegato un progetto curatoriale e/o

allestitivo, corredato anche dei curriculum vitae e/o portfolio degli artisti e della curatela. In assenza di tali informazioni, i progetti verranno considerati inammissibili alla valutazione di merito.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che si distinguono per:

- la marcata componente culturale e artistica degli interventi proposti e l'integrazione in piani o programmi di valorizzazione territoriale entro cui questi si inseriscono, dimostrando gli elementi di coerenza e di connessione con essi;
- la pertinenza dell'analisi del contesto, completa di una chiara motivazione della scelta dell'edificio e della descrizione del percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, realizzato con le comunità di riferimento, con particolare attenzione ai giovani;
- l'inclusione di azioni riguardanti la rigenerazione e la valorizzazione di aree circostanti o adiacenti gli edifici, specie se condotte attraverso la realizzazione di forme artistiche e di design site-specific, basate su una progettazione che goda della curatela artistica o scientifica di professionisti con comprovate esperienze nel settore;
- l'originalità delle attività e dei servizi individuati e la credibilità delle modalità di gestione degli edifici, dimostrando l'innescio di nuove dinamiche economiche, anche in una prospettiva di medio-lungo periodo e l'integrazione delle azioni progettuali con le opportunità offerte da altri strumenti pubblici e/o privati e dalle normative vigenti;
- la costruzione di partenariati che rispecchino la strategia di rigenerazione e valorizzazione proposta e di una rete di supporto al progetto, formata da organizzazioni interessate a contribuire all'intervento sulla base delle proprie competenze;
- la creazione di concrete opportunità di lavoro, preferibilmente destinate a giovani operatori locali;
- lo stato di avanzamento della progettazione architettonica, la coerenza

rispetto ai principi della conservazione programmata, con particolare attenzione alla redazione di un Piano di manutenzione dell'edificio, la presenza del parere della Soprintendenza competente sui lavori previsti, qualora necessario;

- la concretezza delle ipotesi di monitoraggio con la definizione di un cronoprogramma e di opportuni strumenti di valutazione;
- la congruenza e la sobrietà del piano di spesa;
- la presenza di un piano di cofinanziamento credibile, costruito anche attraverso l'attivazione di altre risorse finanziarie, attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione, promuovendo, laddove possibile, l'adozione della misura agevolativa dell'Art bonus);
- la definizione di accorgimenti utili alla mitigazione degli impatti ambientali e climatici del progetto, attuando soluzioni gestionali in coerenza con la normativa relativa ai CAM - Criteri Ambientali Minimi¹.

4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione, i progetti presentati da:

- soggetti capofila che non rispondano ai requisiti citati al paragrafo 4.1;
- eventuali partenariati a cui non partecipino gli enti proprietari o affidatari degli edifici oggetto della richiesta di contributo.

4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti che:

- non siano corredati da un'analisi del contesto di riferimento e non dimostrino di essere inseriti in piani o programmi di rigenerazione;
- prevedano l'acquisto di immobili;
- siano riferiti a edifici di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo;

¹ "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", par. 10, pag. 11.

- riguardino unicamente opere di manutenzione e adeguamento degli immobili;
- siano riferiti a interventi su edifici da adibire a sedi di uffici pubblici.

4.6 Iter di presentazione

Si indirizza alla consultazione del documento “Guida alla presentazione dei progetti su bandi” per conoscere l’iter di presentazione dei bandi con scadenza.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 5.000.000 Euro.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Luoghi da rigenerare
Tipo	Con scadenza
Scadenza	13 luglio 2023, ore 16.59
Budget disponibile	€ 5.000.000
Obiettivi	Promuovere la rigenerazione culturale di edifici ed aree abbandonati o sottoutilizzati
Destinatari	Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi, organizzazioni private nonprofit
Principali limiti di finanziamento	Contributo massimo € 400.000 e non superiore al 80% dei costi totali
Riferimenti	Area Arte e Cultura Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo “Sintesi” hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*